

REPORT CISL. Dati sconcertanti: il tasso di disoccupazione è del 59,2%, il 5% in più dal 2013 al 2014

Il lavoro? E' una chimera

La Sicilia 27 marzo

DANIELE DITTA

Quasi un palermitano su quattro è senza lavoro, per la precisione il 23,2% (25,2 tra le donne e 21,8 gli uomini). Ancora più preoccupante è il tasso di disoccupazione giovanile, pari al 59,2%: 5 punti percentuali in più dal 2013 al 2014. Mentre supera il livello d'allarme il tasso d'inattività giovanile, giunto al 79,1%. I dati diffusi ieri dalla Cisl «fotografano» una crisi che mette a rischio la coesione sociale. «La situazione appare sconcertante - ha affermato la segretaria provinciale della Cisl Daniela De Luca, durante i lavori del consiglio generale svolti nel salone della chiesa San Paolo di Borgo Nuovo -. Crescono i giovani sfiduciati e senza lavoro. Ciò che non è più possibile tollerare è la mancanza di una strategia complessiva da parte della politica a tutti i livelli e delle istituzioni, che vada oltre la necessaria soluzione delle singole emergenze territoriali, ma che sia in grado di programmare ad ampio respiro interventi che valorizzino i territori, liberino risorse per settori cruciali quali turismo, servizi sociali, edilizia, infrastrutture, snelliscano la burocrazia e accelerino la svolta in tutte le vertenze cruciali».

In città, a soffrire di più sono le imprese artigiane: ben 1.554 quelle che hanno chiuso i battenti nel 2014, secondo la Camera di commercio. Si tratta per lo più di ditte individuali. La crisi morde anche il settore del commercio e le industrie. Ecco perché la Cisl sollecita un «vero e proprio piano in-

dustriale, che ponga al centro delle azioni anche il rafforzamento delle politiche sociali. S'intervenga a favore dei più poveri con aiuti mirati, recuperando risorse dai tagli agli sprechi della pubblica amministrazione».

«Noi come sempre - aggiunge De Luca - siamo pronti a collaborare con le associazioni di categoria, la Regione e i Comuni per discutere d'interventi strategici che possano far ripartire i principali settori produttivi».

Fra le priorità individuate dal sindacato le Partecipate del Comune: «Da tempo insistiamo ormai sulla necessità di un riordino complessivo che - partendo dalla messa in sicurezza dei bilanci delle singole aziende, i contratti di servizio, i piani industriali - sia in grado di potenziare e rilanciare i servizi offerti ai cittadini valorizzando allo stesso tempo il personale. Su questo fronte insieme a Cgil e Uil abbiamo chiesto un incontro al sindaco».

Per il segretario della Cisl Sicilia, Mimmo Milazzo, bisogna affrontare la crisi a livello regionale: «Da anni ormai chiediamo un piano di risanamento e riordino degli enti di aria vasta che possa liberare risorse per rilanciare i servizi alla comunità, e sembra si stia ora avviando. Abbiamo chiesto, ed è stato già recepito in commissione Bilancio all'Ars, l'approvazione dei cosiddetti costi standard per Comuni, Liberi consorzi, Città metropolitane. Infine la costituzione di una centrale unica di acquisti regionali: stimiamo che in tre anni si potrebbero recuperare circa 300 milioni di euro».



QUASI UN PALERMITANO SU QUATTRO È SENZA LAVORO